



# *I Cavalieri di Sicilia*

NEWSLETTER DELLE SEZIONI SICILIANE DELLA

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA**

**25 FEBBRAIO 2011**

**NUMERO 39**

## **4° CONSIGLIO REGIONALE ANAC SICILIA**

*1° Cap. Cav. (ris) Salvatore Salerno*

In una splendida e calda giornata di sole che solo la Sicilia riesce ad esprimere nel mese di febbraio, si è svolto a Catania il quarto Consiglio Regionale della Sicilia dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria.



I partecipanti all'evento, riuniti nella storica Sezione "Cavalleggeri di Catania", hanno avuto modo di ammirare i numerosi cimeli e ricordi dell'Arma di Cavalleria custoditi e restaurati dai Soci della Sezione, ma anche hanno constatato come la poca disponibilità ed attenzione da parte delle Autorità Militari verso le Associazioni D'Arma costringano a tenere questi cimeli in due locali seminterrati, umidi e privi di servizi igienici mentre un

### **IN QUESTO NUMERO:**

- 4° CONSIGLIO REGIONALE ANAC SICILIA**
- CAMBIO DEL COMANDANTE DEL I GRUPPO SQUADRONI ESPLORANTE**
- BREVE STORIA DELLA CAVALLERIA: I REGGIMENTI PIEMONTE CAVALLERIA – *Venustus et audax***

immenso patrimonio immobiliare delle Forze Armate, non solo a Catania, rimane inutilizzato.



Giornata di lavoro che ha consentito di analizzare l'attività della Sezioni nello scorso anno e di tracciare le linee operative per il 2011 volte alla crescita degli iscritti ANAC, al supporto dei Reggimenti di Cavalleria nelle attività umanitarie nelle quali sono impegnati,

**SOSTIENI LA NOSTRA ASSOCIAZIONE**  
**SOTTOSCRIVI O RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO ALLA**  
**"RIVISTA DI CAVALLERIA"**

a essere validi collaboratori nel potenziamento delle attività ippiche per la valorizzazione e crescita dell'equitazione in ambito militare.



*Il Consigliere Nazionale con il Presidente della Sezione ANAC di Catania. -*

A conclusione dei lavori il Consigliere Nazionale per la Sicilia ha insignito il Presidente della Sezione “Cavalleggeri di Catania” (22°), Maggiore Cristoforo Arena, del titolo di “Cavaliere Benemerito dell’Associazione Nazionale Arma di Cavalleria” concessa dal Presidente Nazionale Gen. C.A. Filiberto Cecchi ♦

### **LANCIERI DI AOSTA: CAMBIO DEL COMANDANTE DEL I GRUPPO SQUADRONI ESPLORANTE**

*Roberto Piazza*

Lo scorso 21 dicembre, in un mite e soleggiato pomeriggio d’inizio inverno, ho avuto il privilegio di partecipare alla sobria ed intensa cerimonia svoltasi nella Caserma “Gen. Cascino” sede del Reggimento “Lancieri di Aosta” (6°) in Palermo.

L’occasione era quella dell’avvicendamento al comando del I Gruppo Squadroni Esplorante, del Ten. Col. Stefano Santoro, che lo aveva guidato fino a quella data, col Ten. Col. Massimiliano Quarto, nuovo comandante.

Fin dal primo istante la giornata è stata piena di emozioni ed impressioni positive, appena giunti nella piazza d’armi, insieme ad altri iscritti della Sezione di Palermo ed al Consigliere Nazionale per la Sicilia dell’A.N.A.C. Primo Cap. Dott. Francesco Borgese, siamo stati accolti dal subentrante Ten. Col. Massimiliano Quarto, che intrattenendoci nei pochi minuti che ci separavano dall’inizio della cerimonia, dava prova di essere un lettore di questa nostra newsletter raccontandoci che – trovandosi nel Regno Unito – e volendo acquisire notizie sul Reggimento “Lancieri di Aosta” (6°), dopo aver lanciato la ricerca su internet, invariabilmente si ritrovava e leggere informazioni e notizie su “I Cavalieri di Sicilia”.

Dopo aver incontrato anche il cedente Ten. Col. Stefano Santoro ed aver preso il posto riservato all’Associazione, abbiamo assistito allo schieramento dei Reparti, ed alla cerimonia.

Quello che maggiormente mi preme sottolineare e descrivere sono le magnifiche parole, pronunciate dal Col. Fulvio Poli 77° Comandante del Reggimento “Lancieri di Aosta” (6°) ai due Comandanti – cedente e subentrante – e le emozionanti allocuzioni di questi ultimi.

Le parole pronunciate erano cariche di valori umani, di rispetto per i doveri ed i compiti militari e di sincera e profonda amicizia oltre che di affetto verso tutto il personale militare del Reggimento. Gli oratori sono riusciti a trasmettere a chi era schierato veri valori e sentimenti che chi è estraneo alla Cavalleria difficilmente potrebbe ricondurre alla “semplice” Cerimonia militare.

Tale tensione emotiva è perdurata anche nel rinfresco seguito alla cerimonia presso il Circolo Ufficiali, anche lì quello che si percepiva era il sincero attaccamento al Reggimento ed ai valori della Cavalleria. ♦

## Breve Storia della Cavalleria di Franco Apicella

### Piemonte Cavalleria *Venustus et audax*

Il ducato di Savoia è impegnato, tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo, in una dura lotta per la propria sopravvivenza; Vittorio Amedeo II, che sarà il primo della dinastia Savoia a fregiarsi del titolo di re, condottiero di cavalleria e protagonista di numerose battaglie, si fa artefice di importanti riforme militari. Viene così costituito il 23 luglio 1692 (insieme al reggimento Savoia), il reggimento di cavalleria Piemonte Reale al comando del marchese di Cavaglia.



Dopo solo un anno il reggimento è già alla prova del fuoco intorno a Pinerolo, occupata dai francesi. Sono in campo tutti i corpi "a cavallo" del duca di Savoia, tre reggimenti di dragoni e due di cavalleria. Il 4 ottobre 1693 tra Orbassano e il castello di Marsaglia si cerca invano di resistere alla forte pressione dei 45 mila francesi guidati dal maresciallo Catinat; cadono due capitani di Piemonte e cinque cavalieri. Solo con la pace del 1697 i Francesi si ritireranno oltralpe ma, contestualmente, la forza dei reggimenti verrà ridotta.

Ne fa le spese, tra gli altri, Savoia che si scioglie a Vercelli il 22 novembre 1699 cedendo parte dei suoi uomini a Piemonte. Per tutta la prima metà del XVIII secolo seguono numerose campagne che vedono impegnato Piemonte anche in Francia. Nel 1707, un anno dopo l'assedio di Torino, il reggimento si spinge fino a Tolone e nel 1708 partecipa all'invasione della Savoia e del Delfinato.

Sul finire del secolo il reggimento è impegnato nella guerra contro la Francia finché il 9 dicembre 1798, con l'armistizio di Cherasco, viene sciolto dal giuramento di fedeltà al re di Sardegna. Nella nuova entità statale che vede l'ex-regno di fatto come provincia della Francia, Piemonte viene ridenominato 4° reggimento di cavalleria e inviato a Monza. Parteciperà a fianco dei francesi alla guerra contro l'Austria combattendo nella

zona di Verona, a San Massimo il 26-27 marzo e a Magnano il 4 aprile 1799, fino allo scioglimento avvenuto nel maggio successivo.

Nel luglio 1814 il reggimento si ricostituisce su sei squadroni con la denominazione Piemonte Reale Cavalleria; partecipa quindi alla 1<sup>a</sup> guerra di indipendenza combattendo nella campagna del 1848 a Pastrengo, S. Lucia e Sommacampagna. Il 21 marzo dell'anno successivo alla Sforzesca, tra Novara e Pavia, dopo nove ore di intensi combattimenti, due squadroni agli ordini del maggiore di Villamarina sbaragliano le colonne austriache con ripetute cariche. Allo Stendardo viene concessa la prima medaglia d'argento al valor militare, oltre a 17 medaglie d'argento individuali e 12 menzioni onorevoli (ricompensa che in seguito verrà equiparata alla medaglia di bronzo al valor militare). Due giorni dopo il reggimento partecipa anche alla battaglia di Novara.



Nella 2<sup>a</sup> guerra di indipendenza Piemonte prende parte ai combattimenti sul fiume Sesia e a Vinzaglio; al termine della campagna, il 19 ottobre, viene ridenominato reggimento corazzieri di Piemonte. Ripresa nel 1860 la denominazione reggimento Piemonte reale cavalleria partecipa alla campagna per l'unità d'Italia meritando la seconda medaglia d'argento al valor militare per il comportamento tenuto durante una ricognizione sul Garigliano il 29 ottobre 1860.

Dopo la 3<sup>a</sup> guerra di indipendenza, in cui combatte a Custoza, Piemonte merita la medaglia di bronzo al valor militare per il suo intervento in ordine pubblico a Budrio nel 1869, quando la "tassa sul macinato" provoca disordini in Emilia.

La 1<sup>a</sup> guerra mondiale vede Piemonte combattere nell'agosto del 1916 con tre squadroni (3°, 5° e 6°) nell'ambito delle operazioni volte alla conquista di Gorizia; il 1° squadrone, ceduto in rinforzo al reggimento Genova Cavalleria, parteciperà un mese dopo ai combattimenti di quota 144 a est di Monfalcone. L'anno successivo, nei giorni bui di Caporetto, Piemonte protegge la ritirata del XIII corpo d'armata; cade, tra i numerosi cavalieri, anche il colonnello comandante Francesco Rossi.

A lui, che si era già distinto l'anno precedente col grado di tenente colonnello al comando di quattro squadroni dei Cavalleggeri di Udine nelle operazioni intorno a Gorizia, viene attribuita la medaglia d'oro al valor

militare. Sul finire della guerra anche Piemonte, come altri reggimenti di cavalleria, insegue il nemico in rotta spingendosi fino a S. Giorgio di Nogaro e Cervignano dove cattura un intero comando di divisione oltre a ingenti materiali. Nel 1919 il 2° squadrone entra per primo a Fiume, precedendo la brigata Granatieri di Sardegna; il 20 novembre tutto il reggimento occupa la città.

Nella 2ª guerra mondiale Piemonte combatte dapprima sul fronte italo-jugoslavo nel 1941, distinguendosi nelle operazioni di controguerriglia in Croazia e Montenegro. Nel 1942 viene inviato in Francia per la difesa costiera nell'area di Antibes, Tolone e Nizza. L'armistizio dell'8 settembre vede il reggimento, rientrato nel frattempo a Venaria Reale, impegnato nella difesa di Torino su cui stanno per convergere colonne tedesche. Il 12 settembre, in ottemperanza agli ordini ricevuti e posto in salvo lo Stendardo, Piemonte si scioglie.

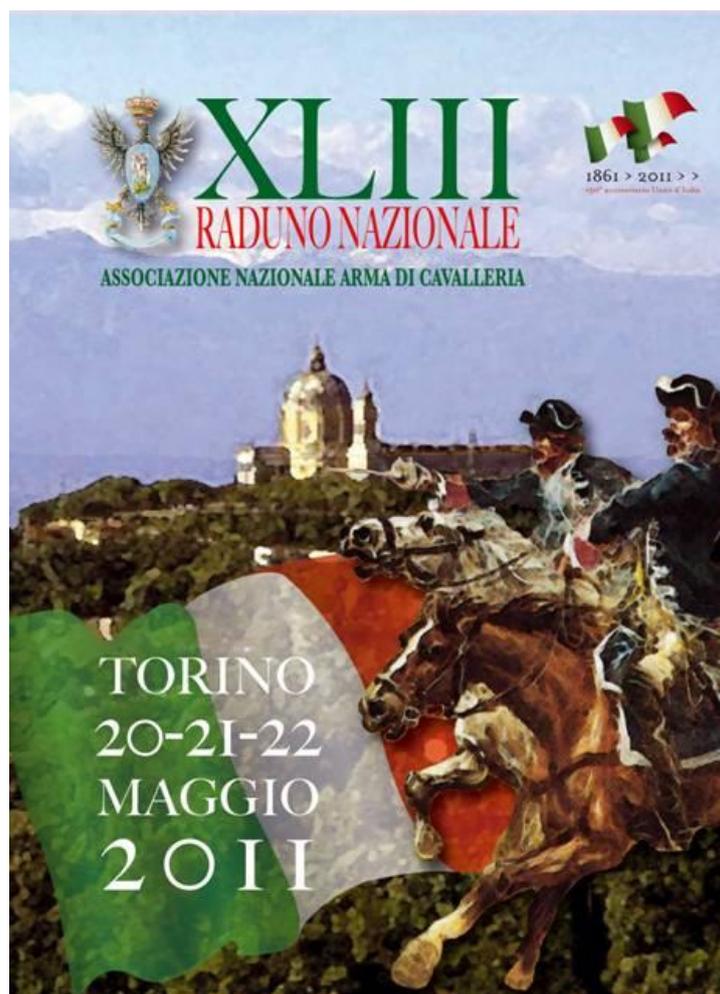
La ricostituzione parte nel 1946 con il gruppo esplorante "2° Cavalieri" che a Merano eredita tradizioni e colori di Piemonte. Dopo altri cambi di denominazione e guarnigione, dal 4 novembre 1958 rimangono fino a oggi nome e sede: "Piemonte Cavalleria", Caserma Brunner a Villa Opicina.



*Dal bollettino di guerra del 1918: "Il valoroso maggiore Baracca, che aveva raggiunto la sua 34ª vittoria aerea, il giorno 19 giugno non ha fatto più ritorno da un eroico volo di guerra."*

*La salma verrà ritrovata sul Montello il 24 giugno; al polso, l'orologio che aveva vinto nel concorso ippico di Roma del 1911. Francesco Baracca era stato promosso sottotenente in Piemonte Reale dopo aver frequentato l'Accademia di Modena nel 1907-1909. Aveva fatto dipingere sulla fusoliera del suo aereo il cavallino rampante raffigurato sull'antico Stendardo di Piemonte. Al maggiore Francesco Baracca, pochi mesi prima di cadere in battaglia, era stata già attribuita la medaglia d'oro al valor militare. La madre dell'Eroe autorizzerà negli anni successivi la scuderia automobilistica Ferrari ad adottare il cavallino rampante come proprio stemma. ♦*

*-Per gentile concessione dell'autore-*



**SOSTIENI LA NOSTRA ASSOCIAZIONE  
SOTTOSCRIVI O RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO ALLA  
"RIVISTA DI CAVALLERIA"**

**L' ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI  
CAVALLERIA IN SICILIA**

**CONSIGLIERI NAZIONALI ONORARI**

Ten. Col. di Cavalleria Andrea GRIMALDI di Nixima  
Gen. Div. Pasquale VITALE

**PRESIDENTE**  
**CONSIGLIERE NAZIONALE**  
Primo Capitano di Cavalleria Francesco BORGESE

**LE SEZIONI**

**Sezione di Catania:**  
"Cavalleggeri di Catania" (22°)  
PRESIDENTE  
Magg. di Cavalleria Cristoforo ARENA

**Sezione di Messina:**  
"Col. c. V. Scalisi – Cap. c. G. Macri"  
PRESIDENTE  
Magg. med. Angelo PETRUNGARO

**Sezione di Palermo:**  
"Cavalleggeri di Palermo" (30°)  
PRESIDENTE  
Gen. Div. Stefano DOLCE

**Sezione di Siracusa:**  
"Col. Vincenzo Statella MOVIM"  
PRESIDENTE  
S. Ten. di Cavalleria Francesco M. ATANASIO

Sito web:  
[www.trentesimo.it](http://www.trentesimo.it)

Se sei interessato alla nostra  
**ASSOCIAZIONE**  
**CONTATTA**  
la Sezione A.N.A.C. più vicina

**SOSTIENI anche Tu il**

**TEMPIO SACRARIO DELL'ARMA DI CAVALLERIA**

Con un versamento annuo di € 30,00;  
acquisterai la qualità di "Patrono ordinario"  
o quella di "Patrono sostenitore" con un versamento superiore.  
- i versamenti potranno essere effettuati con:  
bonifico su Conto Corrente Bancario Banca Popolare  
di Milano,  
IBAN: IT81L055845640000000025979, oppure con  
bollettino su Conto Corrente Postale n. 17477274.  
Entrambi i conti indicati sono intestati a:  
"Priorato del Tempio Sacratio della Cavalleria Italiana",  
via Covini n. 30, Voghera (Pv).  
La causale da precisare è: "Patrono per l'anno 2011".

**Per abbonarsi alla  
RIVISTA DI CAVALLERIA:**



cc postale 58927005  
intestato a

**RIVISTA DI CAVALLERIA**  
Associazione Nazionale Arma di Cavalleria  
Via Damiana, 5 – 00192 Roma

**Tariffe 2011**

Ordinario € 40,00  
Benemerito € 70,00  
Amico € 100,00  
Arretrati € 10,00

Newsletter interna destinata ai Soci e simpatizzanti delle  
Sezioni Siciliane dell'Associazione Nazionale Arma di  
Cavalleria

**Hanno collaborato a questo numero:**

- Francesco Borgeese
- Salvatore Salerno
- Roberto Piazza

E-mail: [cavaliere@alice.it](mailto:cavaliere@alice.it)

**SUL NOSTRO SITO POTETE CONSULTARE I  
NUMERI PRECEDENTI**

visitate il sito della  
**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA**  
[www.assocavalleria.it](http://www.assocavalleria.it)

Gli articoli rispecchiano il parere degli autori che si assumono  
la responsabilità dei contenuti. La collaborazione con la  
Newsletter è a titolo gratuito.

**SOSTIENI LA NOSTRA ASSOCIAZIONE**  
**SOTTOSCRIVI O RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO ALLA**  
**"RIVISTA DI CAVALLERIA"**